



Il presidio
In piazza Paolo VI la tenda montata per tenere viva l'attenzione su Gaza e il popolo palestinese. L'iniziativa rischia una multa da 150 euro al giorno

Flotilla, cortei per il blocco E domani sciopero generale

Alle 18 già indetta una manifestazione con partenza da piazza Paolo VI

Dopo il blocco della global flotilla compiuto dall'esercito israeliano, oggi i bresciani che dicono basta al massacro in corso a Gaza e chiedono diritti per il popolo palestinese tornano in piazza. Il primo appuntamento è per le 18, in piazza Paolo VI, ma già questa mattina è facile immaginare che studenti e studentesse di qualche scuola si mobiliteranno. Ieri per i bresciani che in questi giorni hanno manifestato e riempito le piazze è stato un giorno di attesa per le sorti della Global Flotilla. Come già più volte dichiarato, al momento del blocco sarebbe scattata infatti la mobilitazione in ogni città e poi - proclamato da Cgil e sindacati di base - lo sciopero generale domani, la richiesta per il presidio dalle 9 in largo Formentone è stata inviata alla Questura. Per tutto il giorno è sembrato che la flotilla dovesse essere fermata dalle forze israeliane quando ha raggiunto le 120 miglia, poi diventate 100, 90, 85, 75 miglia, là dove mai nessuna nave umanitaria era riuscita a spingersi fino ad oggi. Al momento di andare in stampa la flotilla era accerchiata da diverse altre imbarcazioni dei reparti speciali dell'esercito israeliano. I video in streaming dalla

La reazione

Possibili manifestazioni in mattinata. Il presidio fisso rischia una multa da 150 euro al giorno

global flotilla mostravano gli attivisti che si posizionavano sul ponte, seduti a terra, con i giubbotti salvagente, la frase «sono a bordo, sono a bordo» sulla prima barca fermata, fino all'interruzione delle trasmissioni video. La tensione era crescente anche in piazza Paolo VI, dove un piccolo gazebo montato dal sindacato di base Usb parte dell'iniziativa nazionale delle «100 piazze per Gaza», è diventato punto di ritrovo per alcune decine di persone che si sono alternate nel corso della giornata. Un gazebo a rischio multa, peraltro: «Sì - spiega Dario Filippini -, la polizia locale ha minacciato di multare (per 150 euro al giorno) il presidio per non aver richiesto le autorizzazioni all'occupazione di suolo pubblico con 14 giorni di anticipo». Una richiesta un po' surreale per i presidiati («non puoi programmare queste iniziative con due set-

timane di anticipo, la flotilla si avvicina a Gaza in queste ore», spiegano) ma al momento, ad ogni modo, di multe e sanzioni scritte non ne sono state comminate.

Tra i presenti al presidio, occasione per fare anche il punto della situazione sulle prossime iniziative, anche Alfredo Barcella, figura storica di riferimento dell'associazione Italia-Palestina a Brescia. «Un'azione chiaramente illegale quella dell'esercito israeliano - ricorda -. Il confine marittimo è di dodici miglia, qui il blocco sta avvenendo in acque internazionali. Oltre al fatto che anche all'interno



delle 12 miglia non stiamo comunque parlando di acque israeliane». A una richiesta di commento sul piano di pace di Trump, Barcella non mostra ottimismo: «La prima co-

sa che balza agli occhi di questo piano è che i palestinesi non hanno alcun ruolo, sono un popolo senza diritto di autodeterminazione. Dopodiché è chiaro che se si arriva a un cessate il fuoco questo è benvenuto ma le condizioni poste sono ancora quelle di un sistema coloniale. Per questo non credo possa essere risolutivo: in venti punti la Cisgiordania non viene peraltro nemmeno citata in una riga e Netanyahu, nel suo viaggio di ritorno dagli Stati Uniti, già diceva il contrario di quel che viene affermato nel piano».

Thomas Bendinelli
© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vicenda

● La Flotilla è stata fermata ieri sera a poche miglia nautiche dalla striscia di Gaza

● Gli uomini dell'Esercito israeliano sono saliti a bordo delle barche in missione pacifica e con a bordo viveri e aiuti umanitari per il popolo di Gaza

● La Cgil in caso di blocco ha annunciato che verrà indetto uno sciopero nazionale

● Nel pomeriggio alle 18 è già stato indetto un corteo di protesta che partirà da piazza Paolo VI

MONDI

Museo di Santa Giulia, Brescia
2.10.2025 — 15.2.2026

bresciamusei.com

VIA GIUGI

STORIE

...E POI C'È JACOVITTI!

Le illustrazioni dall'Archivio di Editrice La Scuola

Un'iniziativa promossa da

Inserita nel programma del

Con il supporto di

Visita con

Brescia La tua Città Europa

FONDAZIONE BRESCIA MUSEI

Alcorno CULTRA

LA SCUOLA

FESTIVAL DELL'EDUCAZIONE

Fondazione Giuseppe Tassinari

GIORNALE DI BRESCIA

MUSEI

Da Gaza al Civile

Un futuro compromesso per un bimbo di 10 anni Calovini: ci impegniamo

Il bambino giunto da Gaza e da tre giorni ricoverato al Civile di Brescia ha subito irrimediabili danni neurologici causati da un bombardamento. A soli dieci anni la sua vita è compromessa per sempre: gli arti sono totalmente atrofizzati, ma riesce a provare emozioni e risulta orientato, sorridendo alla sorellina più piccola ospitata nel letto accanto a lui o piangendo se la mamma si assenta dalla stanza del reparto di pediatria. Non parla con nessuno ed il motivo è ancora incerto: forse la causa è proprio neurologica, ma potrebbe essere anche conseguenza dello shock subito lo scorso 20 maggio, quando un proiettile sparato da un carro armato israeliano lo ha colpito mentre con la sua famiglia stava fuggendo da una tendopoli di sfollati di Khan Younis, nel sud della Striscia. Ricoverato all'ospedale Nasser, ha passato due mesi in terapia intensiva ed altri due in un corridoio dove curarsi adeguatamente è impossibile, così come ipotizzare di iniziare una riabilitazione. Le medicine non giungono, l'elettricità scarseggia, mentre i feriti palestinesi dai bombardamenti sono decine ogni giorno. Se fosse stata garantita una adeguata assistenza sanitaria nella Striscia o almeno fosse stato possibile evacuare prima da quel martoriato lembo di terra, la prognosi probabilmente sarebbe stata meno drammatica, ma questo non è avvenuto. Ci sono voluti quattro mesi solo per raggiungere l'Italia, unica nazione occidentale che ad oggi organizza il trasferimento e la presa in carico ospedaliera di pazienti dalla Striscia di Gaza. Con lui, oltre alla madre ed alla sorella di otto anni, sono giunti a Brescia anche il padre e un'altra sorella di 13 anni. Mancano all'appello i due fratelli più grandi, di 15 e 16 anni, rimasti bloccati nella Striscia di Gaza. Le preoccupazioni dei genitori sono adesso anche per loro: oltre alla guerra, a Gaza è anche la mancanza di cibo a mettere a rischio la loro vita. «Mi sto attivando per il ricongiungimento della famiglia e mi impegno perché possa accadere» ha affermato il deputato bresciano Giangiacomo Calovini (Fdi), membro della Commissione affari esteri, che ieri ha visitato il bimbo in ospedale ed incontrato il direttore generale Luigi Cajazzo «che mi ha assicurato la massima disponibilità ad ospitarne altri. Lo ringrazio, così come ringrazio chi sta svolgendo questo prezioso lavoro, a partire dal governo».

Manuel Colosio
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Valtrompiacuore

Un libro sulla via che attraversa Gardone Oggi la presentazione

Documentazione archivistica, analisi delle permanenze materiali e memoria orale: di questo è composto il volume Voci di contrada. Via G. Zanardelli a Gardone Val Trompia. Il libro - a cura di Mauro Abati e di Mario Mari con contributi di diversi autori, edizione Valtrompiacuore - verrà presentato questa sera alle 20:30 all'auditorium del centro San Filippo a Gardone. Tra le pagine il lettore troverà una narrazione di ciò che è stata l'importante via che attraversa il centro storico del paese. Tra le fonti documentali utilizzate per scrivere il volume spicca l'archivio della famiglia Guarinoni-Mari che in via Zanardelli ha avuto la propria dimora dal 1870 e che per alcuni decenni fu gerente di una delle innumerevoli botteghe situate lungo la strada, il principale negozio di ferramenta. Sensibile ai temi culturali, al sostegno dell'istituzione ospedaliera e alle espressioni artistiche bresciane, Mario Mari, ultimo discendente presente in paese, fondatore e presidente dell'associazione Valtrompiacuore, ha messo a disposizione l'archivio familiare composto da un'ampia varietà di documenti inediti e fotografie. Tra i capitoli di Voci di Contrada ce n'è anche uno che non si è affidato a ricerche archivistiche ma ad interviste. (s.gh.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA